

Zeitschrift: Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers

Herausgeber: Schweizerische Chorvereinigung

Band: 2 (1979)

Heft: 3

Artikel: Ticino canta

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1043936>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

TICINO CANTA

Riprendiamo ad occupare lo spazio riservato dalla Rivista delle Corali svizzere ai nostro Ticino con la presentazione delle Corali della Svizzera italiana. Dopo quella del Coro «Benedetto Marcello» di Mendrisio, eccone una folkloristica che é la più giovane Società costituita in questi ultimi anni nel nostro Cantone: «CORALE VALMAGGESE».



Testo.

Le creazione della «Corale Valmaggese», avvenuta nel corso di un'entusiastica assemblea costitutiva nell'autunno del 1976, è facilmente riconducibile a tutte quelle iniziative che, da qualche anno a questa parte, hanno visto le zone al di fuori dei centri urbani, tradizionalmente private di quelle strutture che favoriscono lo sviluppo culturale in senso lato di quelle popolazioni, quali promotrici appunto della riscoperta della propria cultura e del proprio folclore, non disdegnando evidentemente di gettare un occhio anche al di fuori dei confini giurisdizionali, non foss'altro che per non correre il grosso rischio di marciare inesorabilmente verso la propria fossilizzazione.

E' senz'altro in quest'ottica che bisogna osservare lo svilupparsi di questo coro misto: l'entusiasmo che anima infatti gli attuali quarantotto canterini, sia nel corso delle prove settimanali che durante i concerti e le molteplici occasioni di ritrovo, è la spia della notevole importanza che assume quest'attività dopolavoristica.

Nell'autunno del '76 è avvenuta la fondazione, abbiamo detto, e già nel novembre dello stesso anno sono iniziate le prove sotto l'esperta guida del maestro Gianni Zanotti di Locarno.

«All'inizio — ci ha confidato — si è trattato di operare in una direzione che ci permettesse, in futuro, di distanziarci, almeno dal profilo espressamente tecnico, dai attività di altre corali nate più o meno nella stessa maniera della «Corale Valmaggese». Voglio dire che ho voluto evitare di creare una corale i cui scopi potessero restare unicamente quelli del ritrovarsi per «fare una cantata», optando per una formazione il cui canto potesse contribuire anche all'approfondimento delle tematiche musicali proposte dal repertorio».

Evidentemente il lavoro iniziale dev'essere stato estremamente duro se si pensa che la prima canzone vera e propria fu pronta solo verso la fine del mese di marzo: per il resto solo estenuanti esercizi di impostazione vocale sia degli individui che delle sezioni, solo canzoni che erano, in pratica, unicamente di diversivo e di gratificazione per i disciplinati canterini: «Mamma mia vienimi incontro», «Vuoi che ti compri», Il trenio». Cosette didattiche, più che altro, mere esercitazioni.

Poi i primi pezzi di un certo impegno: «Ora Valmaggina» (chiaro: come si poteva non impararla?) e, in particolare, «Teresa facia de palta» del Mo. Marelli. Si giungeva così al primo concerto pubblico avvenuto di fronte a quasi un migliaio di attenti ascoltatori fuori dal nuovo Centro Scolastico di Cevio. Un successo.

«Ma lo scopo non era ancora stato raggiunto» precisa il Mo. Zanotti «così come non mi posso tuttora dichiarare pienamente soddisfatto: la strada da fare è ancora parecchia, ma credo che se l'entusiasmo non scemerà si potranno raggiungere risultati qualitativi molto rallegranti».

Da quella sera di giugno gli impegni, su tutti i fronti, si sono fatti più pressanti: di qua le solite prove, di là le presenze in valle, sempre più richieste, sempre più seguite, sempre più applaudite. Anche in «città» si comincia a parlare della «Corale Valmaggese» e infatti, nel maggio del '78, un magnifico concerto tenutosi nel salone della Sopracenerina quale ospite della «Vos da Locarno»

ha suggellato definitivamente la nascita del nuovo coro. Pubblico canterini e stampa hanno parlato in toni elogiativi di quel concerto, giocato sul filo di una precisione e di una finezza esecutiva che in pochi si aspettavano da una neonata corale (per di più «contadina» ...).

«Man non bisogna cullarsi sugli allori» ammonisce Zanotti. Il lavoro da fare, in effetti, potrebbe essere ancora parecchio, specialmente da quando la corale ha voluto accostarsi al repertorio di Bepi de Marzi.

Chantun rumantsch

Pussibiltas per promover il chant

A festas da chant o pro otras occasiuns s'esa suvent inchantà da la «forza culturala» chi dà ün accent tuot special a tscherts arrandschamaints. Sch'eu büt hoz ün'ögliada plütost critica sülla situaziun actuala, nu vül quai dir ch'eu generalisescha o ch'eu nun arcugnuoscha toccantamaing las prestaziuns da las societats. Hoz vezza però tscherts impedimaints chi provocheschan da discussiunar eir sur d'otras vias.

Il bsögn da giodair in cumpagnia il temp liber chala. l's vezza glieud avuonda tuotta di. Üna pruna d'occupaziuns pel temp liber ans spordscha bleras pussibiltats. La «nona eletrica,» — la televisiun — blockescha cumplettamaing la vita da famiglia, da chantar o far musica nu vegn in blers cas gnanc'in dumonda.

Plü bod pisseraiva ün president «sever ed autoritari» per uorden e disciplina. Hoz è'l degradà suvent sco «manager» chi sto avair bun incletta da manar la barchetta d'ün on a tschel. Co füssa eun otras fuormas, cun «rudels da chant» chi's chatessan be d'ürant tscherts temps da l'on? Eu m'impais a seguaint exaimpel:

Mità oct:

2* chanzuns d'uffants, cun accumpagnamaint da flötas e d'instrumaints d'Orff.

nov./dec:

6* chants our dal coral, confruntaziun cun musica da baselgia, event. chant a Silvester

8* chanzuns popularas cun resguard special sülla litteratura indigena.

Event. chant per occasiuns in cumün
marz/avr.